

LA INDUSTRIA ED IL COMMERCIO SERICO

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione
Contrada Sovrignana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modi-
cissimi — Lettere o gruppi affrancati.

Udine 17 Settembre

Il mercato delle sete ha perdurato nella calma per tutto il corso della settimana, e quando si riflette alla situazione finanziaria ed alle notizie poco lusinghiere che ci arrivano dalle piazze di consumo, non deve far meraviglia se continua nella inazione. Ma quello che riesce più strano si è, che malgrado l'aumento dello sconto elevato a Londra al 9 per % e a Torino all'8, e i disturbi che ha portato questa misura in quasi tutti i rami del commercio e malgrado la debole domanda che ci viene dall'estero, i primari nostri filandieri sostengono i prezzi con una rimarchevole ostinazione, e risutano di vendere quando si tratta di accordare qualche facilitazione sui corsi che si praticavano prima della fine di agosto.

Le transazioni della settimana si riducono a poca cosa. Andarono vendute:

Lib. 600	greggia mazzami misti a L.	25.
400	trame $\frac{50}{58}$ d.	31.
400	mazzami corr.	27.45
300	belli	27.75
300	corr.	27.50

La candidatura di Mac-Clellan a presidente degli stati d' America del Nord, proclamata dal congresso di Chicago, non crediamo possa avere quei pronti risultati che si ripromettono i sostenitori della pace. Quand'anche Mac-Clellan venisse portato, come pare, al seggio presidenziale, è molto dubbio per noi che voglia pensare così presto alla sospensione delle ostilità e rinunciare dopo tanti sacrifici di sangue e di denaro alla emancipazione degli uomini di colore, che era in fine il vero scopo della guerra. Ci pare più probabile che vorrà prima tentare qualche nuovo colpo, e quindi siamo portati a ritenere che una soluzione qualunque di quella vertenza non sia tanto prossima, e che non potremo attenderci un miglior andamento degli affari, che da uno slancio maggiore nel consumo.

Ed infatti ci scrivono da Milano in data del 16 corrente, che la piazza continua in piena calma, che le vendite sono poche e difficili, anche perchè parlando delle greggie, i filatoi sono bastantemente provveduti a tutto il mese di novembre, e che i prezzi non hanno punto migliorato dopo il ribasso della settimana passata di L. 1.50 a 2 per chil.

La nostra stagionatura ha registrato nel corso della settimana chil. 729.—

NOSTRE CORRISPONDENZE

Londra 10 Settembre

La scarsezza delle sete chinesi e giapponesi ha reso gli affari meno animati nel passato mese di agosto; i nostri corsi del resto si sono sempre ben sostenuti, e le sete nuove

arrivate ultimamente hanno provocato un altro movimento di rialzo. I nostri sensali si sono affrettati di acquistare quanto hanno potuto, pagando le Tsallée terze primarie fino a scell. 25; ma bisogna avvertire che questi limiti non vennero raggiunti che per un corpo di qualità distinta.

Alcuni lotti Kahings prime, seconde e terze, benché sensibilmente inferiori a quelle che si ricevevano gli anni precedenti, vennero fissati da scellini 24 a 22 secondo il merito. La qualità delle sete nuove, a giudicare dalle 1000 balle che abbiamo ricevuto i giorni passati, è ben superiore a quella delle sete vecchie, ed è da preferirsi sotto il rapporto della nettezza.

Al primo di questo mese non ci restavano più nei docks che 21,186 balle di sete asiatiche, contro 33,848 all'epoca stessa del 1863, ed è da presumersi che alla fine del mese i nostri depositi saranno ancora più ridotti.

Secondo gli ultimi dispacci della China in data del 22 Luglio da Shanghai, le vendite della quindicina ammontavano a 2800 balle, i luglio in poi si avevano esportate per l'Europa 3400 balle; quando all'incontrò l'anno passato all'epoca stessa si avevano già esportate 5400 balle e lo Stock a Shanghai toccava a 14000 circa.

I prezzi che ci vengono segnali dalla China lasciano adesso un buon margine agli importatori, ma resta a sapersi qual effetto produrranno in quel paese i nostri avvisi del mese di giugno. Intanto il nuovo aumento sullo sconto, che la nostra Banca ha portato jera l'altro al 9 per $\%$, ha alquanto calmato gli spiriti, e pel momento il rialzo sembra arrestato; ma sebbene un ribasso di qualche importanza non ci sembri possibile nella riduzione delle nostre esistenze, non crediamo però che i nostri sensali potranno collocarci con tanta facilità le scete nuove che hanno fissate a prezzi così alti.

Il nostro deposito in sete del Giappone si riduce al momento a circa 5200 balle e nulla si sa ancora di positivo sull'esito del nuovo raccolto. Forse che la prossima valigia ci porti qualche bolla di roba nuova, ma intanto le nostre esistenze si compongono tutte di May-hash mediocri e ordinarie e per questo motivo sono piuttosto trascurate. Per greggie di questa provenienza in $\frac{12}{13}$ d. si farebbe facilmente da S. 28 a 27,6, e le belle secondo $\frac{13}{14}$ d. che sono rare, si possono collocare da 27 a 26,6. Qualche lotto di terze, quarte e quinte andò ultimamente venduto da S. 26,3 a 25,9 ma al dissotto di 25,6 non si ottiene assolutamente nulla e anche a questo prezzo non si può trovare che qualità molto correnti.

La nostra fabbrica fa una gran resistenza alle pretese che si avanzano pelle sete europee e non ne acquista che per sopportare ai più urgenti bisogni del momento. Non pertanto

abbiamo noi stossi raggiunto S. 37 a 36 per trame classiche di Francia e d'Italia, e per marche di ordine secondario abbiamo potuto fare da 35,6 a 34. Per organzini francesi di buona marca non si ha mai potuto sorpassare S. 38, e per organzini italiani si ha fatto da S. 37 a 36 secondo il merito. Sono molto ricercate le greggie d'Italia, ma non si vuol accordare il prezzo che se ne pretende.

Lione 12 Settembre

Anche la decorsa settimana passò senza cambiamenti d'importanza che valessero a modificare la situazione della nostra piazza, per cui ci riesce difficile trasmettervi dettagli che possano interessare. L'andamento della fabbrica continua con un corrente discreto, ma senza slancio e senza spirito. Fabbricanti e detentori di sete, attendono pazientemente che i bisogni del consumo forzino gli acquirenti ad abbandonare la riserva che si sono imposta. Finora, mercè i vecchi depositi di stoffe e di seterie fabbricate in passato e mescolate la bella stagione che si prolunga più del solito, si ha potuto ritardare senza inconvenienti le ordinarie provviste pella stagione d'inverno; ma il momento si avvicina in cui non si possono più oltre differire. Attendiamo con impazienza questo momento che permetterà ai fabbricanti di valutare convenientemente la situazione e di decidere se dovranno arrestare o continuare il loro lavoro come pello passato. Spetta dunque al consumo lo sciogliere la quistione; e ciò è tanto vero, in quanto che tutte le altre cause, come le voci di pace in America, o i disastri commerciali sulla piazza di Londra, non esercitano più nessuna influenza, né in favore né contro il sostegno delle sete.

Abbiamo sott'occhio i risultati dell'amministrazione delle nostre dogane per i primi sette mesi dell'anno in corso, dai quali si rileva, che l'esportazione delle seterie francesi per la durata di quel periodo ha raggiunto l'importo di fr. 249,774,222.00 che vengono ripartiti come segue:

ti	come	fr.	3,562,882
Foulards		fr.	162,236,670
Stoffe unite			14,333,601
Façonnès			323,712
Broccati di seta			40,250
" d' oro o d' argento			15,333,900
" d' altre materie			291,720
Gaze di seta pura			965,720
Crêpe			4,951,080
Tulle			652,920
Merletti di seta			2,045,932
Berretti			12,317,280
Passamani			32,718,555
Nastri			

Totale fr. 249,774,222

La nostra stagionatura ha registrato la settimana passata chil: 46,643 e 7636 pesati,

contro 48589 e 7558 della settimana antecedente.

— Si legge nel *Commercio* di Torino in data 14 corrente.

Continua una astensione d'affari quasi completa. Compratori e venditori stanno in aspettativa di notizie più positive dalle altre piazze, e più di tutto delle notizie d'America le quali, se confermassero le speranze di pace attualmente accresciute dopo la proclamazione della candidatura di Mac-Cllellan fatta dal congresso di Chicago, daranno una nuova e sensibile spinta ai prezzi dell'articolo.

— Si legge nell' *Economiste* in data di Torino 10 corrente.

Avevamo ben ragione di non abbandonarci a speranze di un vicino miglioramento della malattia finanziaria che tiene il mondo inquieto. Lo abbiamo detto e lo ripetiamo che questa malattia non può sfuggire che con una gran crisi, e facciamo voti perché succeda al più presto, poiché val meglio agitarsi nelle confusione di una febbre, che venir lentamente consumati da un malessere persistente e indefinito.

Gli avvisi di Londra e Parigi, che la settimana passata facevano sperare un miglior andamento della situazione finanziaria, sono adesso più cattivi che mai. Gli incassi sono in diminuzione tanto alla Banca d'Inghilterra che a quella di Francia, e un nuovo rialzo dello sconto ne fu il primo risultato.

Non per tanto i fondi francesi e i valori puramente francesi hanno dato prova di una certa fermezza per tutto il corso della settimana.

I fondi i più deppressi sono i Consolidati inglesi e italiani. I bei tempi in cui i foaldi della Gran Bretagna si mantenevano costantemente al di sopra del 92 al 91 per %, non sono più: in poche settimane, un ribasso del 3 per % è venuto a provare che non vi è valore che possa sfuggire alle conseguenze di una crisi generale, per quanto bene sia classificato.

In quanto al Consolidato italiano che abbiamo lasciato la decorsa settimana a 67.90, lo troviamo oggi molto debole a 67.25, e col poco lustro che si è visto vennero ovunque smentite, ma la rendita non si ha punto vantaggiata.

Il sig. Minghetti, come lo abbiamo spiegato nei numeri precedenti, ha portato un colpo fatale al credito dello Stato coi buoni del Tesoro e alla sconceratezza colla quale vennero negoziati. Abbanché si cerci di smentirlo, egli è certo che gli agenti del Ministero delle Finanze si portarono a Parigi a offrire questi buoni a un interesse piuttosto gravoso e verso forti commissioni, e l'affare si condusse con si poca abilità, che ne seguì un poco di scandalo.

I grandi banchieri parigini hanno vigorosamente resistito a queste larghe offerte di Torino: vi ha una specie di coalizione contro la carta di uno Stato che si rispetta così poco nel suo credito, e la Banca di Francia è perfino arrivata a rifiutare i buoni del Tesoro italiano, anche col giro di case di primo rango. E questa è la ragione della scossa provata dai fondi italiani. Se questo fatto ha realmente deciso il ministro Minghetti a confidare ad altro mani il portafoglio delle finanze, come lo si va ripetendo da qualche giorno, noi non avremmo che a congratularcene. Del resto non la potrebbe andare diversamente. Il sig. Minghetti si è spogliato d'ogni autorità, come uomo d'affari dello Stato, col'aver incaricato il Direttore della Banca nazionale a negoziare quind'innanzi i buoni del Tesoro. È una confessione d'impotenza e d'incapacità, in seguito alla quale è adesso impossibile che il presidente del Consiglio, con tutto il suo gran talento, possa continuare a dirigere il dipartimento delle finanze.

Questa circostanza, che avvantaggia la Banca nazionale, spiega il rapido movimento di rialzo che da due giorni hanno provato alla Borsa le azioni di questo stabilimento; ma temiamo molto non subiscano una reazione e che possano mantenersi da 1450 a 1435 che è l'ultimo corso.

Negli altri valori si fa quasi nulla. Ognuno si mantiene nella più gran riserva perché si attende di veder lo sconto della Banca portato all' 8 per %.

GRANI

Udine 17 Settembre. L' andamento del nostro mercato non ha presentato certe variazioni

durante la settimana che si chiude. Le vendite dei Granoni furonobastamente attive, ma i prezzi hanno provato un leggero ribasso. I Formenti si mantengono fermi alle precedenti quotazioni, ma con pochi affari, perché il consumo viene limitato al puro bisogno locale.

Prezzi Correnti

Formento nuovo	da L. 13.50	a L. 12.50
Granoturco estero	10.25	10.—
nuovo	9.50	8.50
Avena	8.50	8.—
Segala	9.—	8.25
Ravizzone	16.50	16.—

Trieste 16 detto. Poche variazioni abbiamononotare nella ottava decorsa. Il Formento disponibile più debolmente tenuto; quello a consegnare trovò qualche acquirente circa ai prezzi antecedenti, però continua ad esser offerto e le facilitazioni accordate non bastano ancora ad invogliare la speculazione o a dare lusinga di convenienza pell' esportazione.

Il Formentone, per i rinforzi alquanto rilevanti e la poca ricchezza, ha di nuovo subito una riduzione nel prezzo — L'Avena invariata, come pure tutti gli articoli. Le vendite totali ammontano a staja 75.000.

Formento

St. 26000 Banato Ungh.	con. Febb. Magg. f. 5.70 a f. 5.50
10000	stor. contr. « 5.80 « 5.70
3100 Polonia pronto	6.— « —
1200 Slavyonia	5.25 « —

Granoturco

St. 5000 Banato cons. mag.	F. ni 3.75
2000 Galatz pronto	3.70
1500 Ibraila e Valacchia	3.65

Venezia 17. Settembre. Nelle granaglie non abbiamo variazioni d'importanza. La speculazione continuava ad operar nei frumenti di Banato, per la consegna a Trieste in primavera, a f. 5.60 in banconote, vendite assolute; e f. 5.70 a f. 5.80 col premio perduto di soldi 30. S' acquistarono pure staja 10.000 granone di Banato, per la consegna a Trieste in maggio, a f. 3.75 in Banconote. Qui si son vendute staja 2500 frumentone Foxani al consumo, da f. 3.40 a f. 3.47; staja 3000 indigeno all'interno per aprile a f. 3.32; staja 2500 ravizzone mar Nero per Lombardia, a f. 8.40; staja 6000 frumento Polonia al mulino di Fiume, a f. 6 in Banconote.

Genova 12 detto. Nella passata ottava ebbero luogo importanti operazioni in grani, sia per speculazione che per consumo locale delle Riviere e del Piemonte. La causa di tali transazioni sono le facilità accordate dai nostri possessori. Anche il nostro governo fece acquisto di una grossa partita di grani teneri da riceversi in diverse epoche, avendo pagato il Polonia L. 22 il quintale, cioè L. 17.50 l' ettolitro.

Il seme dei bachi del Giappone

La questione di avere seme originario del Giappone non è così facile a sciogliersi come generalmente si vuol far credere, perché dipende dall'esito di circostanze molto complicate e di difficilissima esecuzione.

Lo sanno tutti quelli che da anni ne sono alla preya e sprecarono somme ingenti e si esposero a mille pericoli; i quali malgrado relazioni già aperte con quel paese, malgrado la certezza di conoscere

tutte le vie per le quali è d'uopo passare per sciogliere l'arduo problema, tuttavia sanno che non possono peritarsi a offrire di quelle preziose sementi senza far lo più prudenti riserve, per casi in cui forza maggiore ne rendesse impossibile l'esportazione.

Dai pochi cenni che imprendiamo a dare sulle leggi e sui costumi del Giappone è facile riconoscere quanto ragionevoli sieno queste riserve.

L'impero è formato da tre grandi isole e da moltissime altre minori della complessiva superficie di 180 miglia quadrate.

Gli abitanti ascendono a più di 25 milioni, oltre a 130 mila ogni miglio quadrato, per cui la popolazione è tanto numerosa che non ha quasi riscontro in alcun paese civilizzato d'Europa.

Formano l'impero 68 provincie; cinque appartengono alla corona, 63 ai principi delle regioni.

Malgrado però la posizione naturale che avrebbe dovuto far del Giappone un paese più commerciale che agricolo, la navigazione vi è rimasta ancora bambina, vincolata e compresa da leggi che proibiscono ai popoli di allontanarsi oltre un tratto ordinario di vista dalle coste; che proibiscono il viaggiare in paesi esteri, e prescrivono la costruzione delle navi in modo che non possano arrischiarsi in alto mare, per rendere più efficace la forza delle leggi.

L'agricoltura in cambio vi è portata all'apice della perfezione. Non si trova angolo di terreno, anche nei luoghi più aridi delle montagne, che non sia assoggettato a produzione da quel popolo laborioso, come non vi sono terre incolte che sotto il nome di comuni non sono poi utili a nessuno.

La terra, sia che appartenga alla corona, sia ai principi, è affidata in usufrutto ai coltivatori in proporzione delle rispettive braccia di ciascuna famiglia. Quel coltivatore che negligenta il lavoro decade dal diritto della proprietà della terra affidatagli, la quale viene data ad un altro.

Tutto il terreno, meno rare eccezioni, viene lavorato e coltivato, nè si conserva, come negli altri paesi, alcun spazio alle praterie per nutrimento del bestiame. Scarissimo è il numero dei cavalli, più scarso ancora quello delle bovine, delle pecore e delle capre ed altri quadrupedi domestici e fruttiferi, che in quasi tutte le altre parti del globo formano la maggior ricchezza delle nazioni e un oggetto di prima necessità per la vita.

Il Giappone non mangia carni di animali quadrupedi, come non si serve dei fatti che qualifica sangue bianco. A questo strano pregiudizio è dovuta la mancanza quasi assoluta del bestiame.

I lavori di campagna si fanno quasi tutti a mano; e bisogna essere stato testimone oculare delle cure le più minute che gli agricoltori usano per averne un'idea e per crederlo. Gli orti d'Europa non sono tenuti meglio delle campagne del Giappone.

Il riso è il prodotto principale come è la granaglia più comune e di prima necessità a tutto le classi della popolazione. Vengono dopo le patate, il frumento, il grano turco, la segala, le fave, i legumi, il tabacco, il the, le cipolle, le rape, i cavoli ed una folla di ortaggi di tutte le sorta.

Fra i tessili primeggiano il cotone e la seta, e in minor proporzione il lino e la canapa.

Abbondano le frutta d'ogni qualità, meno la vite che è rara, poiché i giapponesi non bevono vino, poco caffè, come non bevono mai nulla di freddo. Il the è la bevanda più comune, gli agiati però preferiscono il *Sakki*, birra di riso, la quale viene servita calda a tutti i pasti.

Il gelso, oltre a formare uno dei principali prodotti per la seta ricavata dall'educazione dei bachi, serve per fare della corda e della carta che si estrae dalla corteccia del *Morus papyferus*.

In una parola il Giappone produce tutto quanto può credersi necessario, anche il superfluo che fa parte del necessario alle nazioni più civilizzate, e in tanta copia che, malgrado la sua numerosa popolazione, vi regna quasi sempre l'abbondanza.

Le imposte fondiarie si pagano in natura ed in proporzione dell'estensione dei campi e del loro prodotto. In alcune regioni ascende alla metà dell'intero raccolto e anche più; ma un aggravio così pesante non impoverisce il coltivatore, perocchè non ha altra tassa fuori quella dell'imposta in natura. Le case sono aggravate di un'imposta speciale in proporzione dello spazio che la facciata occupa sulla via. Le imposte vengono esate col mezzo di un tesoriere. Egli manda sul terreno a raccogliere un certo spazio di frutto sia in riso ed altro, e il prodotto ricavato serve a stabilire la giusta base del raccolto totale e dell'imposta che l'usufruttuario del

fondo deve pagare, regolando sulla quantità del terreno. La più minuta controlleria viene pure osservata per raccolti delle frutta e delle sete.

Molte sono le opere che trattano del Giappone e in tutte le principali lingue moderne, la maggior parte però parla dei costumi di quel paese originale e delle fasi che il Cristianesimo vi ha avuto dopo la scoperta seguita per parte dei Portoghesi e l'invasione fatta dai Gesuiti, la cui intolleranza finì per risvegliare l'orgoglio dei nazionali e provocare una guerra la più sanguinosa, e che ebbe fine soltanto allora che dopo l'eccidio di centinaia di mila vittime, non eravi più un portoghesi né un cristiano in tutto l'impero.

Pochissimi sono gli scrittori che parlaron degli interessi materiali del Giappone; forse nessuno, che noi sappiamo, si estese in dettagli circa la produzione serica. Pare anzi che sino al principio del secolo presente la seta greggia non figurasse negli articoli di esportazione, mentre le stoffe di seta alla giapponese si trovano classificate nel commercio internazionale che le varie nazioni ebbero con quel paese in tutti i tempi dal 1542, epoca della sua scoperta, agli anni più vicini. È anzi opinione la più fondata che l'esportazione della seta greggia fosse proibita o gravata di diritti così elevati da non permetterne l'uscita, come fu sempre riguardo alla maggior parte di tutti gli altri prodotti greggi. E questa credenza diventa certezza se osserviamo che il 29 Agosto 1863 l'esportazione venne proibita con tutti i potenti mezzi che quel governo ha in suo potere, e che questa proibizione non venne tolta sino a che non ebbe fine la guerra che si è combattuta fra la Francia e l'Inghilterra contro l'impero.

È certo però che la seta ha una parte importissima nella ricchezza di quel paese, e che oggi giorno o pagando i diritti onerosissimi che gravitano sull'uscita o per contrabbando, se ne esporta una immensa quantità in stato greggio, oltre a quella che serve per le manifatture nazionali, che formano una delle principali industrie di quel paese.

Anche le sementi dei bachi per l'addietro non è stato un articolo di esportazione, sia perchè le altre nazioni non ne hanno avuto bisogno, sia perchè le leggi e gli usi che colà regolano l'agricoltura non permettono una confezione che ecceda di molto il bisogno locale.

Stando alle relazioni di coloro che in questi ultimi anni sono stati al Giappone, e per Giappone non intendiamo l'interno, ma i porti nei quali è permesso abitare agli stranieri, e specialmente di coloro che procurarono di esportar le sementi, la coltivazione del filugello vi è obbligatoria. Ogni coltivatore deve allevare quella quantità proporzionata di gelsi che esistono nel terreno che lavora. Raccolti i bozzoli, ne preleva una porzione sufficiente per riprodurre una doppia quantità di seme di quello che ordinariamente gli occorre. Di tratto in tratto un agente dell'autorità percorre le case, ne visita la confezione e prende nota della quantità del seme che viene preparato. Una parte serve per l'educazione ordinaria della veggente primavera, l'altra si tiene di scorta per caso che la prima educazione andasse male.

Al fatto di una confezione così divisa in piccole proporzioni devesi forse attribuire la robustezza che il baco ha conservato in quel paese:

(Commercio)

COSE DI CITTÀ

La salute pubblica è uno degli oggetti sui quali l'amministrazione comunale dovrebbe in particolar modo rivolgere la sua attenzione. E noi crediamo far cosa grata al nostro Municipio nel metterlo a giorno di un inconveniente che accade spesso lungo la roggia di borgo Cussignacco e contro il quale si elevano già molte lagnanze.

Le acque di quel canale vengono di quando in quando intorbidate da materie coloranti che scolano dalle tintorie del sig. Canciani e degli signori fratelli Angeli, e di queste acque impure se ne servono senza riguardi i beccai, per lavacaro delle carni e degl'interiori degli animali che vengono macellati.

Comprendiamo benissimo che quelle fabbriche dovranno pur in qualche modo dar sfogo

a quelle materie, e che può tornar loro di molta comodità lo servirsi della roggia; ma ci pare poi anche che potrebbero farlo in certe ore della notte, senza pregiudizio della pubblica igiene, quando venissero obbligati dall'ufficio di Sanità.

Del resto non possiamo capire perchè non si abbia mai pensato a mettere una fontana anche al macello. Se ne vedono tante fuori di luogo o senza molta ragione, e il macello, cui l'acqua è un assoluto bisogno e per la polizia e per la salubrità, massimamente quando il corso della roggia viene interrotto, il macello dovrà disfarsi di acqua? Ci lusinghiamo di venir ascoltati e che il Municipio penserà presto a riparare a questi inconvenienti.

Mesi sono abbiamo detto che l'anagrafi incominciata in marzo andrebbe a terminarsi in ottobre. Quel nostro cenno venne ritenuto una esagerazione smodata — Ebbene? siamo presso alla fine di settembre e l'anagrafi non è ancora compiuta. Anzi vi ha qualche cosa nell'operazione che accenna alla impossibilità quasi di dar termine a quel lavoro — Le anagrafi vanno fatte da persone che conoscano almeno un tantino il ramo statistico.

Riportiamo con vero piacere la seguente lettera che ci ha diretto il dottor Ciconi, e siamo ben contenti di rilevare che il rifiuto non venne causato che da un momento di distrazione, alla quale l'egregio dottore ha saputo prontamente ripiegare — Così potessimo dire degli altri.

Alla Redazione del Periodico *l'Industria*

Udine

Voi avete la compiacenza di pubblicare il mio nome e cognome con annessi alcuni titoli accademici, notandomi francamente fra i riusciti nel contribuire all'erezione in Udine di un monumento a Dante. Parmi infatti che un giovinotto mi soffermasse d'improvviso nella pubblica via e chiedesse la mia firma per ciò, senza mostrare carte o mandato né esporre modo e condizioni, e ch'ie, distratto com'era in quel punto, gli rispondesse in modo dubbio.

Vi ringrazio d'aver chiamata la mia attenzione su tale argomento col vostro periodico del giorno 11 corrente, e vi prego inserire nel prossimo numero questa lettera colla dichiarazione mia d'aver acquistate pel monumento predetto otto azioni del bollettario N. 2.

Tutto ciò che torna utile e decoroso all'Italia ed alla mia terra natia mi sta ben addentro nel cuore. Le varie opere da me date alle stampe ad illustrazione del nostro paese dovrebbero bastare a provarlo come a chiunque, anche a voi.

Prego che Dio vi tenga nella sua santa custodia.

Udine 13 Settembre 1864

DOTT. GIANNOMENICO CICONI.

Questa sera alle ore 8 pom. i coniugi **Enrico e Giuseppina Sisti** daranno l'ultimo e definitivo trattenimento dei giochi di prestigio ed esperimenti mnemotecnici. La disinvoltura e la precisione dei signori **Sisti** sarà di eccitamento al pubblico a concorrere in buon numero, e così potrà togliere due ore a quella noia che si prova da noi in queste lunghe serate. I signori **Sisti** passeranno quindi a Gorizia.

OLINTO VATRI redattore responsabile.

(Articoli comunicati)

Non è da stupirsi se la *Rivista Friulana*, ignara dei fatti, continua a declamare contro l'inerzia della Commissione Orfanotrofio Tomadini.

I sottoscritti membri della suindicata Commissione, a scanso di ulteriori sproni o taccie, si fan dovere render noto che vennero e sono tuttora paralizzati nei loro sforzi dalle dichiarazioni di molti ben intenzionati, quali vogliono (come i già firmati) che l'Istituto Tomadini rimanga privato ed autonomo, e a talo scopo la Commissione non ha mancato, in base alla legge 24 dicembre 1861, innalzare umile supplica a Sua Maestà onde ottenerne in via di grazia analogo Decreto Sovrano.

Pur troppo tale supplica è ancor pendente. Intanto la Commissione si prega dichiarare che le sottoscrizioni per i 5 anni sinora ottenute sono di franchi 4738.75 da esigersi 1201. —

fr. 5939.75

Ottenuta la desiderata grazia Sovrana i sottoscritti riprenderanno il loro pellegrinaggio, ben certi di trovar nel patrio popolo udinese quella generosità che sempre lo distinse. Allo stesso ed a tutti quelli che cooperarono pel bene di que' meschini orfanelli eterna gratitudine.

M.° SOMEDA
FABIO CO. BERETTA
FRANC.° ONGARO
RAIMONDO PADOVANI

ISTITUTO COMMERCIALE

Wattwyl, Cantone di S. Gallo (Svizzera).

In questo istituto, autorizzato dal governo sarà imparata una completa istruzione nelle lingue vive, nelle scienze e negli elementi artistici ad uso dell'industria e del commercio.

Il regolamento e le notizie dell'istituto potranno aversi presso il sig. Filippo Paleri in S. Vito al Tagliamento.

SEMENTE BACHI
DEL
Giappone e del Caucaso
presso li signori
PERISSINI E MAZZAROLI
Udine
prezzo e condizioni da trattarsi.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 17 Settembre

GRECHE	d. 10/12	Sublimi a Vapore a L. 28:50
	11/13	28:25
	9/11	Classiche 28:—
	10/12	28:75
	11/13	Correnti 27:—
	12/14	26:75
	12/14	Secondarie 26:25
	14/16	26:—

TRAME	d. 22/26	Lavorerie classiche a.L. —:—
	24/28	—:—
	24/28	Belle correnti 31:75
	26/30	—:—
	28/32	—:—
	32/36	—:—
	36/40	30:75
		30:25

CASCAMI	Doppi greggi a L. —:—	L. a —:—
	Strusa a vapore	8:15
	Strusa a fuoco	8:—

PRIMO ELENCO

delle sottoscrizioni pella erezione di un monumento a Dante

	Azioni N.	Riporto N. 446	Azioni N.	Riporto N. 878	Azioni N.	Riporto N. 1158
Luigi Moretti	8	Pietro Bosolo	4	Fabio Roldo	1	Giuseppe Salom
Giovanni Moretti	2	Massimiliano Zilli	2	Teresa Moretto	1	Gio: Battista Cescutti
Luigi Zanetti	2	Giovanni Gennaro	2	Elisa Gobitto	1	Gio: Battista de Mattia
D. Foramiti	2	Pietro Carmacina	2	Santo Peressini	4	Gio: Batt. Pellegvini e C.
Luigi Stampetta	2	Luigi Cantarutti	1	Francesco Secli	2	Antonio Barazzutti
Francesco Berghinz	2	Francesco Pertoldi	2	Luigi Tuzzi	1	Pietro Orlando
Rosemberg	2	G. marchese Saibante	2	Carlo Tavani	1	Marco Volpe
Chiara Rosemberg	2	Asdrubale Gucchini	2	Pietro Nigris	1	Brida Giacomo
Giuseppe Zamparo	1	Francesco Pavan	1	Rinaldo Fratta	1	Gio: Battista Strada
Antonio Manera	4	Francesco Cappellari	6	G. Bottacini	1	Valentino Passero
Angelo Nicoli	1	Alfonso Treves	4	Antonio Volpe	40	Mauro Abate
Giovanni Hahinger	1	Carnier Maria	4	Costantino Sbuelz	1	Mattiussi Francesco
Ferdinando de Cirio	2	Antonio Joppi	6	Andrea Tomadini	8	Giuseppe Picotti
Francesco Leskovic	4	Carlo Pellizzari	4	G. M. Battistella	4	G. Spezzotti
Odorico Carussi	4	Antonio Tomadini	3	Pietro Piva	2	Francesco Bertoli di Palazzolo
Antonio Fanna	4	Ottavio Gabelli	1	Domenico Tamburini	4	Giuseppe Ballico
Luigi Barei	2	Gio: Battista Gabrici	1	Andrea Treo	1	Ferdinando Corradini
Giuseppe Piccoli	4	Pietro Fantoni	0	Antonio del Giudice	2	Odorico de Marchi
Fratelli Brisighelli	2	Giuseppe Donghi	1	Luigi Pelosi	8	Nicolo Montagnacco
Sante Tagliaroli	3	Ferranto Sebenico	4	Alberto Toppani	4	Antonio Zanutta
Mario Berletti	4	Biaggio Marangoni	2	Gio: Battista Visintini	2	Pietro Barazzutti
Elisa Cantarutti	1	Giovanni D. ^r Corvetta	10	Gio: Battista Franchi	8	Valentino Diamante
Fratelli Terenziani	2	Giuseppe Zandigiacomo	4	Pietro d' Orlandi	4	Angelo Brugnara
Nicolo Romano	4	Luigi D. ^r Vanzetti	12	Alberto Trenka	1	Domenico Toppani
Ciriano Comelli	8	Intendente Pastori	4	Bernardo Bortolotti	1	Angelo Gozzi
Giovanni Pellarini	8	Dabalà	4	Vincenzo Cantarutti	4	Luigi Ronzoni
Fratelli Marchioli	2	Carlo Rizzani	30	Marco Springolo	2	Pietro Minciotti
Paolo Francesconi	1	Giacomo Franceschini	4	Daniele Camavitti	2	G. Cassacco
Giuseppe Variola	1	Perulli e Gaspardis	10	Giulio Scrosoppi	1	Gio: Battista Miccini
Anna Muratti Moretti	4	Paolo Gaspardis	1	Giovanni Bidini	1	Gio: Battista Marangoni
Emilia Muratti	4	Ant. Franc. d' Este	4	Enrico Mason	1	G. Olivo
Giacomo Cenciani	16	Francesco Rizzani	50	Giuseppe Fadelli	4	G. Brida
Dorotea co: Varmo Cenciani	16	Fratelli Moro	12	Paolo Martinuzzi	4	Francesco Fabris
Vincenzo Cenciani	8	Giacomo Ferigo	8	Antonio Lupieri	2	J. Petracca
Francesco Orzali	4	Giulio Cenciani	2	Antonio Steffani	1	Domenico Sbrojavacca
Francesco Cocco	4	Fratelli Capellari	8	Felice Rombolotto	1	Leonardo Zanutta
Carlo Kechler	25	Gio: Battista Degani	20	Agostino Rossi	1	Giacomo Paolini
Angiola Kechler	25	Angelo Fabris	4	Gio: Battista Fabris	1	Francesco Piccoli
Sante Nodari	4	L. Pajer	4	Giovanni Clemente	1	Pietro co. Caimo Dragoni
Catterina Sartori Nodari	4	Gio: Battista Filaferro	4	Giovanni Danna	1	G. Mazzolini
Antonio Petteani	10	Giovanni co. Conti	4	Antonio Cossio	1	Giuliani e Gilberti
Giacomo Zuccolo	1	Giacomo Mattiuzzi	20	Francesco Dani	1	Pietro Pertoldeo
Giovanni Norsa	1	Giuseppe della Mora	2	Giuseppe Favell	2	I lavoranti del macello
Giuseppe Feruglio	1	Olinto Vatri	6	Leonardo Pittacco	2	Antonio Lazzaro
Virginia Carli Zanutta	2	Fratelli Cella	16	De la Fondée e Fabris	8	Gio: Battista Piva
Gio: Battista de Giusti	3	Carlo Braida	20	Gio: Battista Brandolini	1	Andrea D. ^r Missio
Antonio Cella	2	Teodorico D. ^r Vatri	4	Giovanni Braido	1	Giacomo Zilli
Marianna Ferrandini	3	Maddalena Cocco	20	Valentino Morassi	4	Mass. D. ^r Valvasone
Todero Giovanni	1	Francesco Orter	16	Giuseppe Camilini	4	Luigi Chiozza
Giovanni di Lenna	4	Antonio Simonetti	2	Luigi Torelazzi	4	Pietro Rubini
Giovanni Malagrida	2	Giuseppe Bodini	1	Francesco Obici	4	Felice Girardini
Elisa Treves	1	Valentino Sabbadini	4	Giovanni Zubero	4	Antonio D. ^r Jurizza
Maria Bergagna	1	Girolamo Basaldella	1	Giovanni Sbuelz	1	Fratelli Bearzi
Noe Mulinari	2	Giuseppe Maseri	1	Marco Ravasini	2	Giuseppe Seitz
Rosina Padovani	4	Fiorasi	1	Sebastiano Dominisini	2	Elia Marangoni
Giulia N.	1	G. Barbaro	1	Carlo Bassi	1	Sebastiano Fioritto
Giacomo Vergendo	1	Piccinini	4	Francesco Golop	2	Luigi Cita
Luigi Cristofoli	1	Alessandro Zane	1	Francesco Cardina	4	Francesco Dolce
Giacomo Pitassi	3	Domenico Loi	1	Gio: Battista Cantarutti	4	Antonio Masciadri
Politi	4	Lachmann	1	Eugenio Pers	4	Carlo Fabris
Stefano Bianchi	6	Rossini	1	Gio: Battista Piutti	2	Daniele Deotti
Bossi	4	Luraschi	1	Pietro Zamparo	8	Marco Bardusco
Maria Antonini Fior	1	Angelo Steffani	1	Pietro Rossi	16	Antonio Concar
G. Antonini	1	Legnari	1	Luigi co. Deciani	4	Stefano de Steffani
Pietro Sartogo	2	Perissinotti	1	Antonio D. ^r Nussi	4	Vincenzo Lucci
Ermenegildo Bianchi	2	N. Steffani	1	Antonio Picco	8	Lorenzo Cuzzi
G. D. Dott. Ciconi	8	Leonardo Volpi	1	Paolo Ceri	2	Tommaso Della Martina
Rosina Ripari	3	Duplessis	1	Francesco Foenis	20	Giovanni Francescato
Cesare Ripari	3	L. Tarussi	1	Angelo Scaini	3	Leonardo Pighini
Venceslao Campagnollo	4	De Lorenzi	3	Fratelli Telliai	25	Luigi Tomadini
Camillo D. ^r Giussani	8	Della Savia	1	Leonardo Ferigo	8	Tiziano Parutto
Antonio co. Lovaria	12	Venier	1	Giuseppe Fabris	2	Ferdinando Fiappo
Antonio co. Antonini	16	P. Pico	2	Sante Artico	2	Angelo Peressini
Fratelli Ongaro	40	Antonio Mazzari	2	Andrea Clahuna	1	Gaetano Toninello
Fratelli Angeli	20	Odoardo Pletti	1	Giuseppe Massarini	4	Clain' Nicolo
Carlo Giacomelli	50	M. Fracasso	2	Antonio Fabrucci	4	Clain' Alessandro
Giovanni co. Gropplero	12	Domenico Palluani	2	Osvaldo di Lenna	4	Fratelli Janchi
Luigi Merlo	6	Pietro Gorghetto	2	Giovanni Schinella	1	Paolina Janchi
G. Barnaba	3	Francesco Dabalà	4	Adriano co. Antonini	2	Giorgio Zardini
D. ^r Pietro Fabris	3	Giovanni Maseri	4	Giuseppe D. ^r de Checco	2	Giuseppe Mocenigo
G. Tonini	2	Francesco Piccini	4	Giovanni Poatotti	8	Antonio Gallizia
Giuseppe Zimello	2	Marco Marchi	4	Antonio Bozzo	2	Luigi Bertoli